

WAIL - SA-017,SAR-048-Isola Razzoli

Riferimenti geografici

Regione	Sardegna
Comune	La Maddalena
Coordinate	Lat: 41° 18,4` N Long: 9° 20,4` E

Dati Tecnici

Segnalamento	Faro a ottica rotante
Funzione	Direzionale
Alimentazione	Fotovoltaica
Lanterna	Tipo: L2 / Dv: std / Hv: std
Ottica	Tipo: OR S6
Distanza focale	250

Caratteristiche sorgente

Tipo	FI
Colore	WR
Periodo	2.5 sec
Fasi	0.1 - 2.4
Settori	VIS 022 W 092 R 137 W 237 R 320
Altezza luce dal mare	77 m
Lampada	Principale: 250 W Riserva: 250 W
Portata nominale	Principale: 19Mn Riserva: 17Mn



Il faro di Razzoli oggi è un'alta torre tronco conica rivestita di pietra costruita nel 1974 davanti al vecchio faro abbandonato e pericolante. Nel 1969 questi fu dichiarato non più abitabile e i faristi costretti a lasciare il faro. Il vecchio faro fu costruito nel 1843 ed attivato nel 1845 dal Regio Ufficio del Genio Civile del Regno di Sardegna. Quando fu edificato faceva parte, assieme a quelli di Capo Testa e di Capo Pertusato, di un sistema di segnalazione per l'attraversamento delle Bocche di Bonifacio. In una pubblicazione del 1877 il faro di Razzoli viene descritto come faro di 2° ordine dove "l'edifizio è una torre a base quadrata che ha 22 metri di altezza e fa corpo con un caseggiato alto metri 13,1. Il tutto è tinto di grigio". Per raggiungere il faro è necessario ormeggiare la barca nel molo di Cala Lunga e da lì seguire un facile sentiero; questo è il vecchio tracciato dei binari utilizzato per portare il combustibile e i viveri al faro, che arrivavano ogni mercoledì. Alla fine si arriva in uno dei luoghi più belli dell'Arcipelago da dove si può ammirare il panorama delle Bocche e le Isole di Cavallo e Lavezzi. Il faro è collocato nel punto più elevato lungo l'estremità settentrionale dell'isola: disabitata e con un aspetto selvaggio, con coste alte, molto frastagliate e cosparse di scogli. Dal 1956 al 1961 il vecchio faro fu sede delle scuole elementari per i figli dei faristi. Questo fu possibile grazie ad una legge sulle "Scuole Popolari Volanti" promulgata per portare l'istruzione nelle piccole località rurali. All'epoca vi abitavano tre famiglie, poiché per accendere la lampada all'acetilene era necessario il lavoro di molte persone.

L'Award Manager

Giacomo Frola IU1LBK